


**COMUNE DI CERIGNOLA**  
**PROVINCIA DI FOGGIA**

**PROGETTO DEFINITIVO**  
**DI UN PARCO EOLICO**  
**"CERIGNOLA VENETA NORD" ID\_VIP: 4047**



Em/Rev	Data	Red./Dis.	Verificato	Approvato	Descrizione
4					
3					
2					
1	Febbraio 2019				Integrazioni
0	Marzo 2018				I emissione



Redazione: SIT&A srl - Studio di Ingegneria Territorio e Ambiente  
Sede legale: via C. Battisti n. 58 - 73100 LECCE - sito web: www.sitea.info e-mail: info@sitea.info

Sede operativa: O. Mazzitelli n. 264 - 70124 BARI Tel./Fax 080/9909280 e-mail: sedebari@sitea.info

Titolo:

**DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA**  
**RICHIESTA dal MATTM (CT VIA-VAS)**  
**lett. prot. CTVA.REGISTRO**  
**UFFICIALE.U.0004025.16-11-2018**

All:

**Par.2.2**

Committente:

**VENETA ENERGIA S.r.l.**

con sede in Via I. Maggio n. 4 I - 31024 Ormelle (TV) P.I. 03954830281

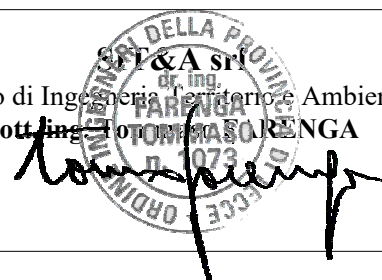
Codice Identificatore Elaborato

ID\_VIP4047\_Doc\_Integrativa\_Par.2.2

Progettazione:

Consulenze e collaborazioni:  
geom. D.Ruggiero

SIT&A srl  
Studio di Ingegneria Territorio e Ambiente  
dott.ing. **FOTOFIASCARENGA**



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE – VIA E VAS  
(R.U. 16-11-2018)**

**OGGETTO: [ID\_VIP:4047] Istruttoria VIA - Parco eolico Cerignola Veneta *NORD* nel territorio comunale di Cerignola (FG) della potenza complessiva pari a 50,4 MW. Proponente: Veneta Energia s.r.l. – Richiesta di integrazioni**

- 2.2. Predisporre una analisi delle alternative progettuali (compresa l'alternativa zero) che evidenzi siti di possibile localizzazione dei motori, dei tratti di elettrodotto in cavo e una alternativa in cavo all'elettrodotto aereo

**Redatto da: SIT&A srl**

**- ing. Tommaso Farenga**

**Consulenze e collaborazioni: ing. Paola Di Lauro**

## INTEGRAZIONE AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 1 PREMESSA

La presente relazione costituisce il riscontro al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale del MATTM e comunicato alla scrivente Società Veneta Energia srl, con il quale il MATTM formalizza alcune richieste di integrazione.

In particolare al punto 2.2 del parere, in relazione al quadro progettuale, viene specificato quanto segue:

- 2.2. Predisporre una analisi delle alternative progettuali (compresa l'alternativa zero) che evidenzii siti di possibile localizzazione dei motori, dei tratti di elettrodotto in cavo e una alternativa in cavo all'elettrodotto aereo

Nello Studio di Impatto Ambientale, al quale si rimanda per ogni approfondimento del quadro di riferimento progettuale, era stato evidenziato che le procedure di V.I.A. *“hanno lo scopo di prevedere e stimare l'impatto ambientale dell'opera o intervento, di identificare e valutare le possibili alternative, compresa la non realizzazione dell'opera o intervento, di indicare le misure per minimizzare o eliminare gli impatti negativi”*.

Preliminarmente si osserva, con riferimento alla richiesta sopra riportata, che non è prevista la realizzazione di nessun cavidotto aereo. Lo stesso, sia interno al parco che esterno, individuato quest'ultimo per l'allaccio con la sottostazione di connessione alla rete nazionale, avverrà sempre in cavo, a bassa profondità. Localmente e per alcuni tratti si è poi proposto un cavo che si sviluppa in sotterraneo ma con tracciato definito con una TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata).

Lo studio di impatto ambientale, ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., contiene infatti almeno le seguenti informazioni:

- ... omissis ...
- **una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;**
- ... omissis ...

Il SIA non ha preso in esame alternative tipologiche con riferimento ad altre forme di energia in

quanto volontà del proponente è quello di operare nel settore dell'energia eolica, ritenuta strategica per il futuro e perché rientra nel *core business* della società.

Preso atto della volontà di operare in tale settore, pur riconoscendo l'importanza della diversificazione energetica (ma tale aspetto compete all'Ente Pubblico nella predisposizione di piani e strategie), alla Società rimane il compito di individuare le migliori alternative ubicazionali ovvero tipologiche, con riferimento alle specifiche soluzioni tecnologiche da adottare.

Con riferimento alla tipologia di aerogeneratore la Società ha molto puntato alla scelta di un aerogeneratore di adeguata potenza e tale da ridurre il numero, optando pertanto per un generatore di grande taglia in luogo di soluzioni con minore potenzialità ma che avrebbero richiesto, a parità di potenza, un maggior numero di aerogeneratori da installare.

La Società ha quindi condotto studi approfonditi sul territorio regionale prima di individuare il comune di Cerignola quale possibile sito in cui ubicare il parco eolico. La scelta delle possibili soluzioni ubicazionali è stata in un certo modo ovvia. Il territorio regionale presenta ventosità differenti nelle varie provincie e quella più vocata allo sfruttamento dell'energia eolica risulta essere Foggia, in cui però la distribuzione dei progetti presentati (e spesso autorizzati) vede interessare prevalentemente i Monti Dauni, nonché la Piana del Tavoliere corrispondente all'area dei Cinque Reali Siti (il gruppo di comuni che fanno capo a questa Unione sono Orta Nova, Stornara, Stornarella, Ortona e Carapelle).

Nella figura 1 si evidenzia il territorio comunale di Cerignola (al centro e retinato con un colore celeste chiaro). Si legge in maniera netta l'assenza di aggressione al territorio, stante la presenza di pochi aerogeneratori. Ancora più evidente è quanto emerge dall'esame della fig. 2, in cui su base ortofotografica si sono riportati gli aerogeneratori proposti da Veneto Energia srl (con colore rosso). L'attività di studio sul territorio è stata rilevante e lo stesso è stato percorso in lungo e in largo al fine di individuare aree con minore densità e nel contempo con minore presenza di valori ambientali di pregio.

## PARCHI EOLICI NELL'AREA VASTA

#ilpaesaggiopercepito

Il territorio di Cerignola, attualmente interessato solo da 8 aerogeneratori recentemente realizzati (oltre a tre aerogeneratori di piccola taglia - manicolò), subisce gli effetti del presenza dei numerosi aerogeneratori già esistenti o di prossima realizzazione, distribuiti nella porzione ad ovest del territorio comunale. Di fatto, gli impianti eolici, diffusi nell'area vasta, sono diventati nel tempo una vera e propria componente territoriale, causando una nuova concezione di paesaggio. Paesaggio inteso non solo nella naturalezza, ma come la giusta armonizzazione, così come ogni paesaggio in realtà è, tra la bellezza della natura e l'intelligenza ed il pensiero del lavoro e dell'arte dell'uomo. In questa logica si illustra la proposta di progetto per la realizzazione dei 2 parchi eolici nel comune di Cerignola.

- Impianto realizzato
- Impianto autorizzato
- Impianti non in fase di autorizzazione unica e in fase possibilmente
- Impianti con valutazione ambientale chiusa positivamente

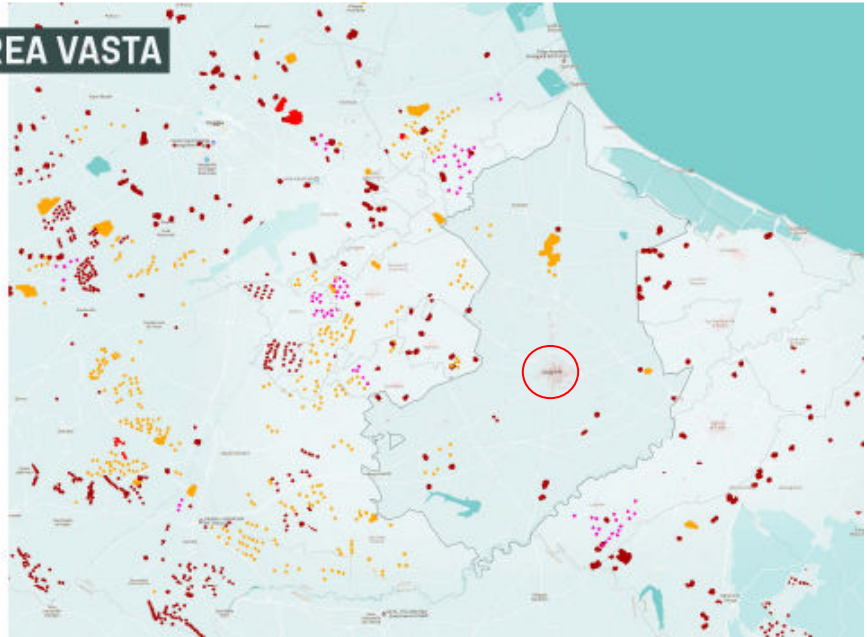


Fig. 1 – Distribuzione dei parchi eolici nell'area della provincia di Foggia (nel cerchio rosso la città di Cerignola)

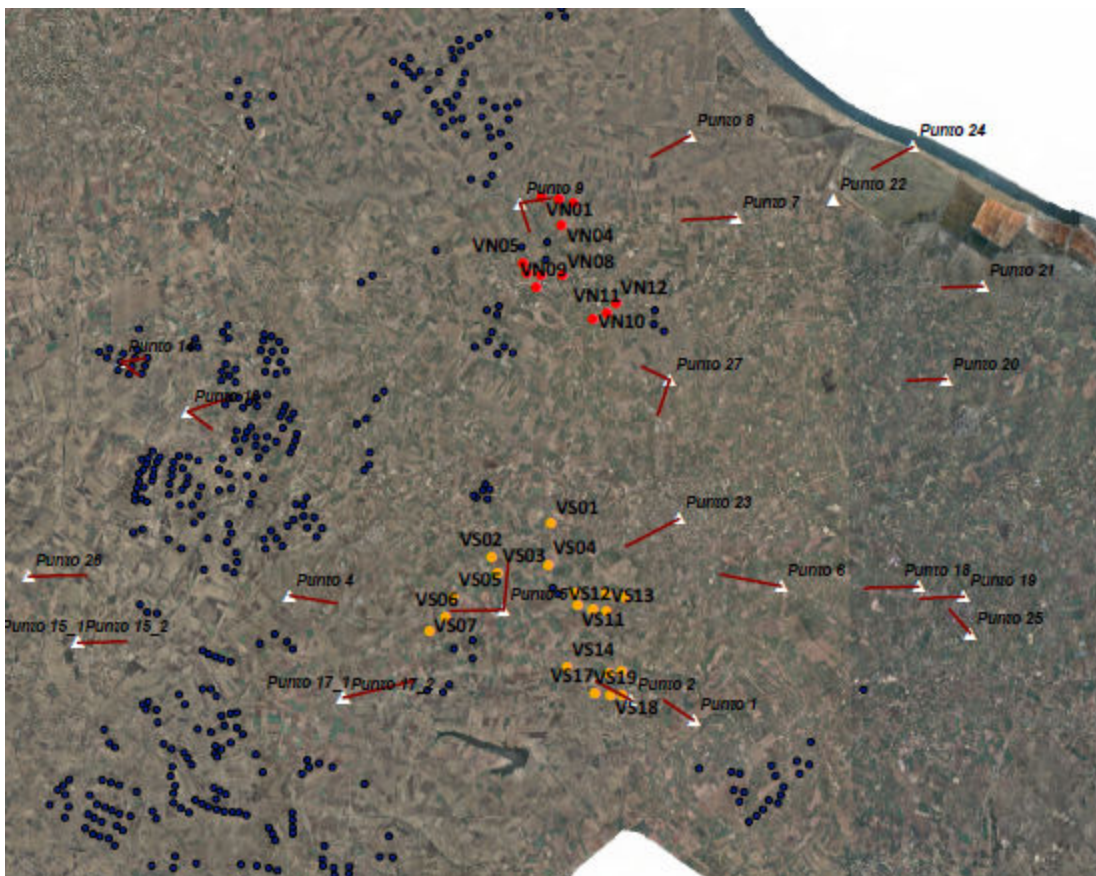


Fig. 2 – Indagine nell'area vasta sulla densità di aerogeneratori presente.

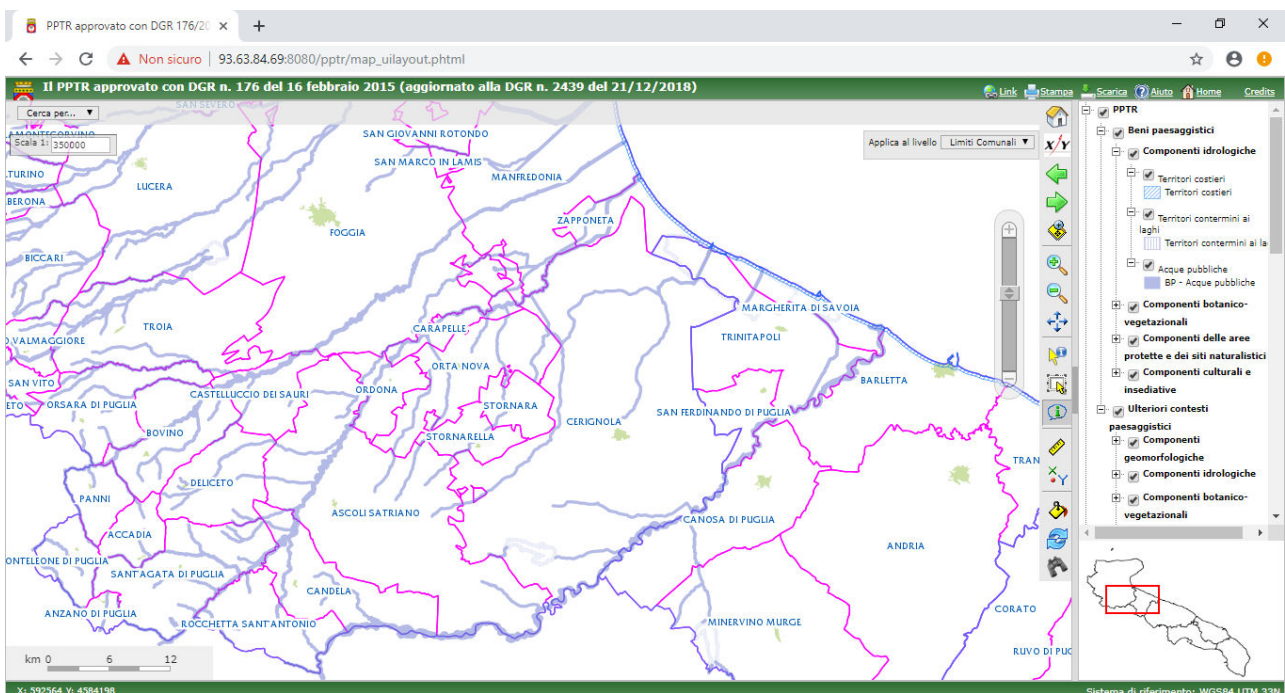
Come si vede dalle figure sopra riportate il risultato è stato univoco e la scelta non poteva che ricadere sul territorio di Cerignola, anche a valle delle indagini anemometriche condotte sul territorio comunale che, a differenza di altri, risultava caratterizzato da minori velocità del vento ma nel contempo con una costanza tale da rendere l'intervento conveniente sotto il profilo economico. A differenza dei Monti Dauni, area caratterizzata da importanti valori ambientali tanto da farla riconoscere, ai sensi della legge 19/1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia", come area in cui individuare due parchi naturali regionali (il parco dei Monti Dauni Meridionali – più vicino all'area di studio – e quello dei Monti Dauni Settentrionali - che si spinge fino al confine con il Molise). Quella di intervento era più idonea perché non caratterizzata da componenti ambientali ricche di significativi valori. L'area del Tavoliere dei 5 Reali Siti, per contro, in cui ricadono i comuni prima richiamati e posta a nord ed ovest di quella di Cerignola, con la stessa densità di particolarità ambientali e paesaggistiche, presenta già una rilevante densità di aerogeneratori installati e da installare in quanto autorizzati. Ad est dell'area di studio si riscontra poi la fascia costiera, fragile sotto il profilo naturalistico (in tale zona ricade il Sito di Importanza Comunitaria "Zone Umide della Capitanata" - codice IT9110005 - in cui si inserisce l'area delle Saline di Margherita di Savoia e la zona umida di interesse internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, ufficialmente Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale. A sud dell'area di intervento ricade poi il Parco Regionale dell'Ofanto. È quindi sembrato ragionevole individuare l'area di Cerignola come la migliore location per l'installazione di nuovi parchi eolici, nella precisa consapevolezza di riuscire a individuare la soluzione meglio mediata tra economia, sviluppo e tutela dell'ambiente.

Si ritiene fondamentale fare riferimento agli approfondimenti riportati nel SIA, sia con riferimento al quadro di riferimento ambientale che a quello programmatico.

Ancorché non esplicitamente individuate, le soluzioni alternative possibili sono state costantemente tenute in conto nelle scelte progettuali, sia con riferimento alle scelte tipologiche che ubicazionali.

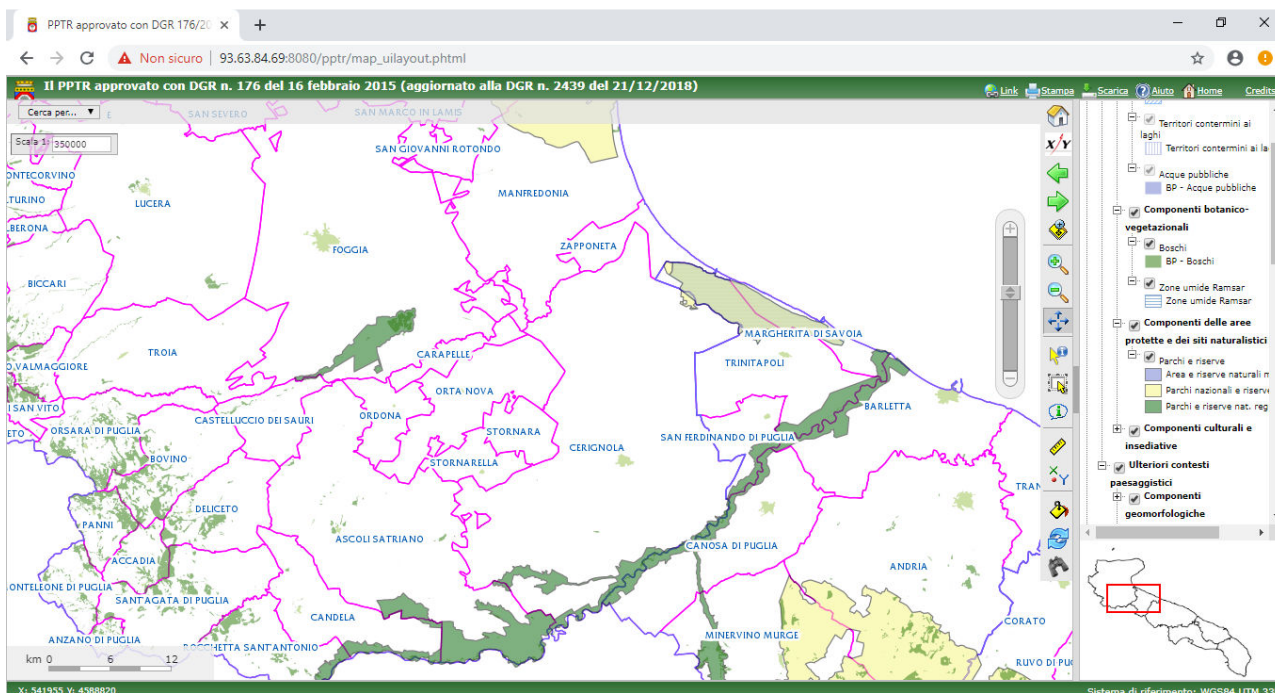
Nel prosieguo della presente viene riportato un articolato esame dei valori ambientali che hanno guidato la scelta di investimento da proporsi nel comune di Cerignola, avviando gli studi anemologici nell'area e approfondendo per la zona in questione il quadro di riferimento ambientale per individuare i migliori siti in cui proporre la realizzazione degli aerogeneratori.

Nella figura che segue, che fa riferimento alle informazioni ufficiali presenti sul webgis del PPTR della Regione Puglia, si riportano le componenti idrologiche che interessano il territorio di Cerignola e dell'area vasta. Volutamente si riportano le stesse (come successivamente le altre componenti) su una base cartografica che vede solo i confini regionali, provinciali e comunali, al fine di aumentare la leggibilità del quadro di insieme che si vuole proporre con le figure. L'utilizzo dell'ortofoto come base rende infatti illeggibili i tematismi rappresentati, per la cui approfondita lettura si rimanda comunque alle tavole grafiche consegnate in allegato al SIA già presentato.



**Fig. 3 – PPTR Puglia – Componenti idrologiche (in viola i confini comunali)**

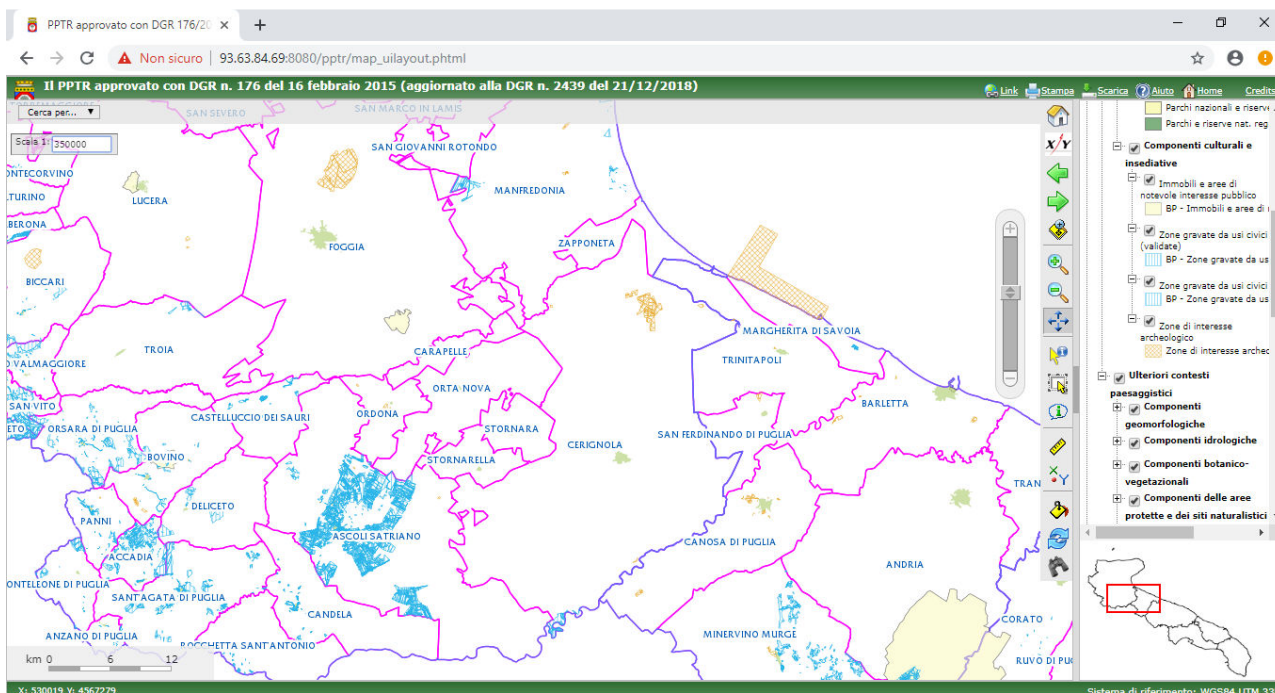
La lettura degli strati informativi di fig. 3 pone in evidenza come il territorio dell'area vasta sia fortemente caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua non episodici e significativi (in azzurro). Il reticolo idrografico (a cui si associano fra l'altro condizioni di pericolosità e di rischio idraulico e idrogeologico) è fitto nell'area ad ovest (dei Monti Dauni), ma anche nell'area a nord di quella di intervento e corrispondente al comune di Cerignola, di cui si vede l'ubicazione della città consolidata (in verde). Inoltre a sud il sistema idrologico è interessato dal Fiume Ofanto e ad est dalla fascia costiera in cui ricadono zone umide di interesse internazionale. La scelta (operata globalmente e con riferimento a tutte le componenti ambientali indagate), è stata quella di porsi a significativa distanza dalle componenti idrologiche per non incidere sulle componenti ambientali di riferimento.



**Fig. 4 – PPTR Puglia – Componenti botanico-vegetazionali, aree protette e siti naturalistici (in viola i confini comunali)**

La lettura degli strati informativi di fig. 4 pone in evidenza come il territorio dell'area vasta sia fortemente caratterizzato da siti naturalistici, certamente associati alle componenti idrologiche prima viste. La ricchezza visibile ad est dell'area di intervento, associata alla fascia costiera e alle zone umide presenti, come anche quella a sud in corrispondenza con il parco regionale dell'Ofanto, ha influenzato anche qui la scelta delle aree più idonee da approfondire negli studi e da individuare come possibili alternative di progetto. Anche ad ovest il territorio è ricco di valori naturalistici (non sono presenti in figura i territori delle due proposte di istituzione di Parchi Naturali Regionali (dei boschi del Sub-Appennino Dauno)); si vede però, ad ovest, la ricchezza di boschi da Biccari e Deliceto e poi verso Rocchetta Sant'Antonio e che si unisce con i sistemi naturalistici dell'Ofanto. A nord di Manfredonia ci si ricollega poi con i territori del Parco Nazionale del Gargano. La Piana del Tavoliere sembra quindi la migliore sede possibile per investimenti nel settore eolico, perché le caratteristiche della ventosità sono costanti, pur perdendo molto, in termini di valore assoluto, della velocità del vento.

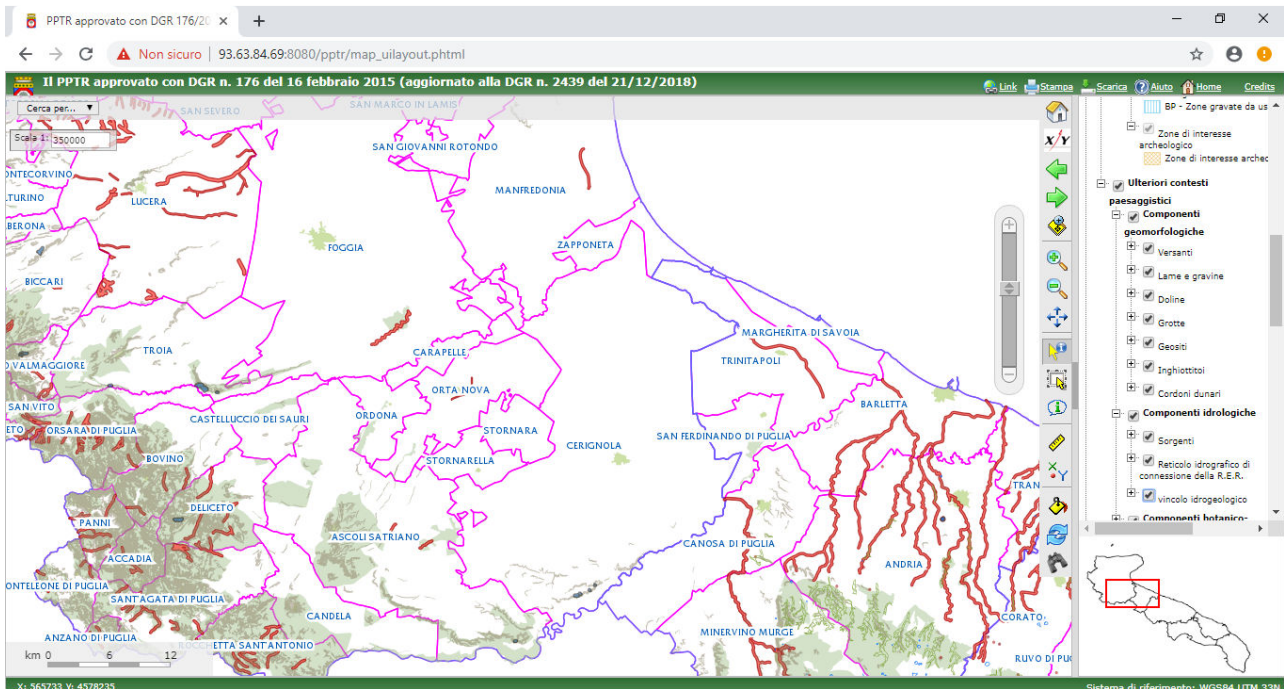




**Fig. 5 – PPTR Puglia – Componenti culturali ed insediative (in viola i confini comunali)**

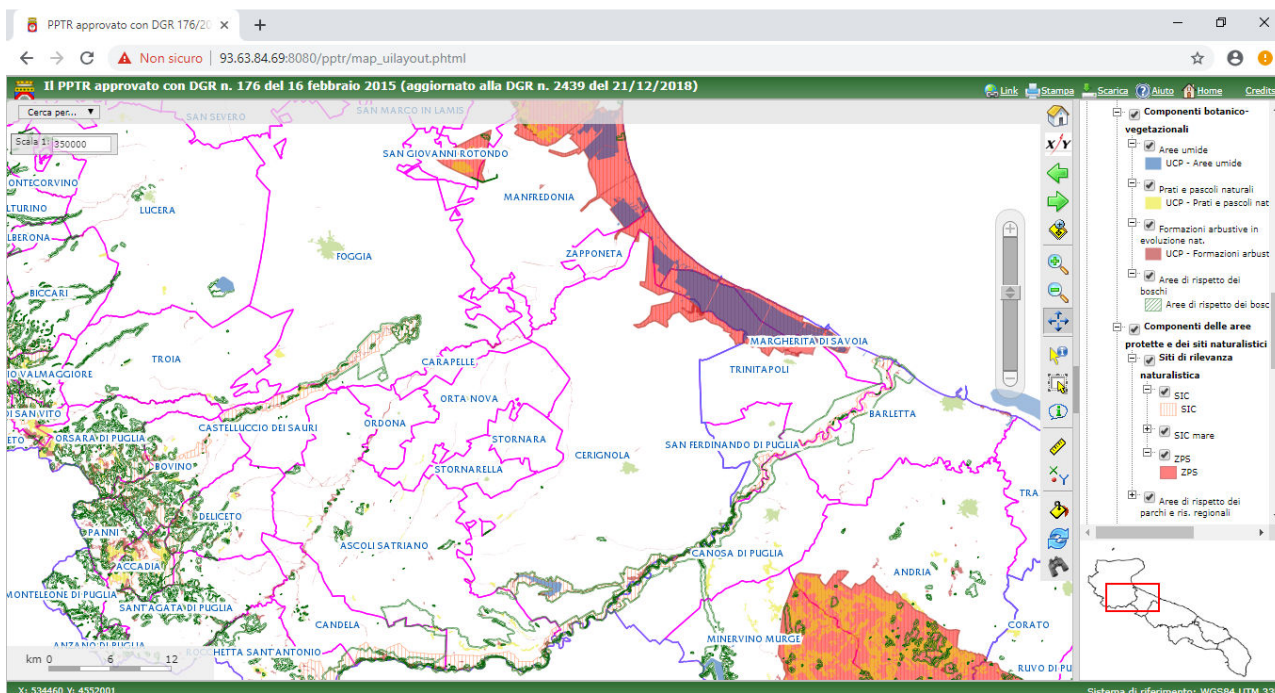
La lettura degli strati informativi di fig. 5 (Componenti culturali ed insediative), pone in evidenza come il territorio dell'area vasta sia fortemente caratterizzato dalla presenza di zone gravate da usi civici (da validare o già validate ed evidenziate con colore celeste). Sono presenti zone di interesse archeologico diffuse sul territorio (colore nocciola), frutto delle indagini e degli studi compiuti dall'Università di Foggia e che hanno portato alla redazione della mappa dei beni culturali pugliesi poi confluita negli studi del PPTR. Anche il territorio in esame è caratterizzato a nord da siti di interesse; pur rimanendo distanti dagli specifici siti interessati da valenze culturali, la Società proponente ha espressamente condotto approfonditi studi su tutto il territorio dell'area vasta interessata dal parco eolico, per la costruzione della carta del rischio archeologico proposta alla Soprintendenza a dimostrazione della mancanza di rischio nei terreni attraversati dalle opere di progetto. Localmente si sono poi individuate soluzioni alternative per evitare di interessare siti di interesse archeologico anche con i cavidotti. Inoltre, in presenza di tratturi, si sono proposte alternative costruttive consistenti nell'uso di una trivellazione orizzontale controllata (TOC), da utilizzare anche laddove si sono riscontrati solchi erosivi (con caratteristiche a volte di corsi d'acqua episodici) ovvero nell'uso di una "talpa" che penetra il terreno in profondità e consente di by-passare nel sottosuolo l'eventuale presenza di tratturi, di cui il territorio è caratterizzato. Nella

figura è inoltre visibile un'area di interesse archeologico individuata nel porto di Salapia, nel mare prospiciente Margherita di Savoia, distante oltre 16 km dal sito di intervento.



**Fig. 6 – PPTR Puglia – Ulteriori contesti paesaggistici: componenti geomorfologiche e idrologiche (in viola i confini comunali)**

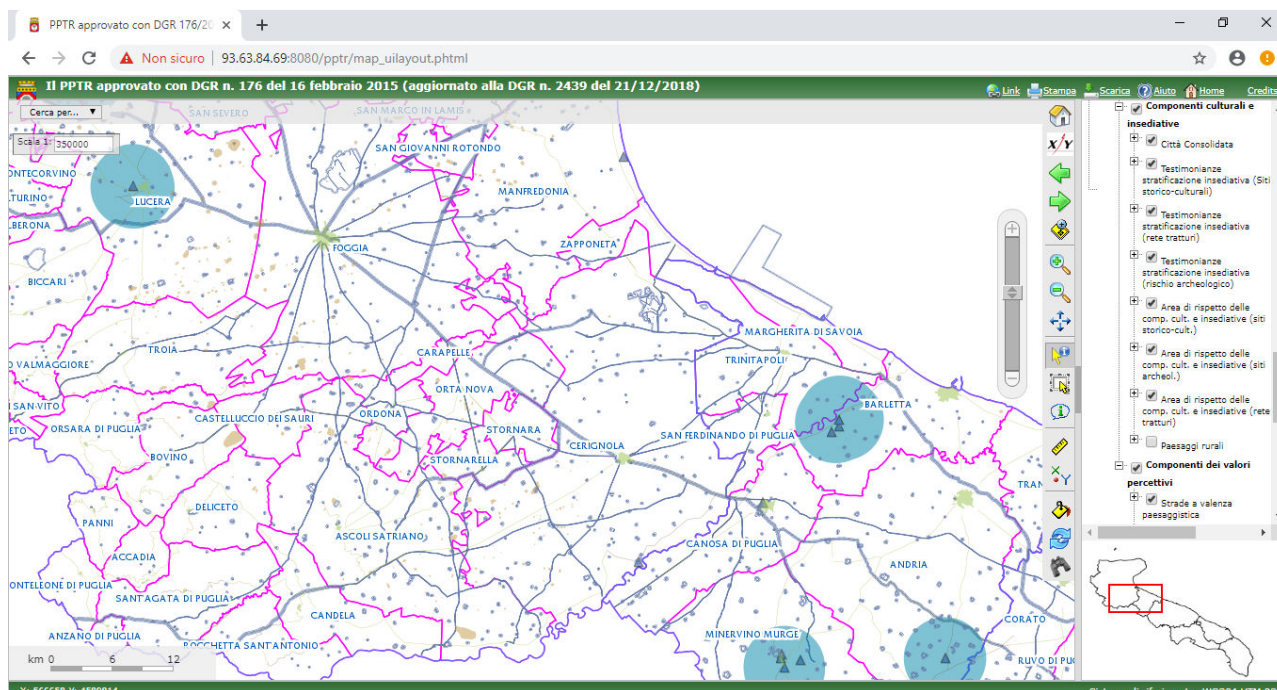
La lettura degli strati informativi di fig. 6 (ulteriori contesti paesaggistici – UCP), pone in evidenza come il territorio dell'area vasta sia fortemente caratterizzato dalla presenza di versanti, lame e gravine, doline, grotte e geositi. Anche le componenti idrologiche degli ulteriori contesti evidenziano una ricchezza di sorgenti, ma anche del reticolo idrografico di connessione della RER (Rete Ecologica Regionale). Ancora una volta si evidenziano le indirette soluzioni alternative individuate e scelte con la proposta di progetto. Ancora una volta la ricerca delle migliori soluzioni, meno critiche sotto il profilo ambientale, ha permeato le scelte di individuazione dei migliori siti di intervento. Altre aree risultano interessate dal vincolo idrogeologico (di cui al R.D. del 1923).



**Fig. 7 – PPTR Puglia – Ulteriori contesti paesaggistici: componenti botanico-vegetazionali e delle aree protette e dei siti naturalistici (in viola i confini comunali)**

La lettura degli strati informativi di fig. 7 pone anche qui in evidenza come il territorio dell'area vasta sia fortemente caratterizzato dalle componenti botanico-vegetazionali e da siti con importanti valori naturalistici. Ancora una volta si ripropone un'area vasta all'interno della quale sussistono territori di pregio che volutamente sono stati non oggetto di interessamento al fine di proporre un parco eolico meglio inserito nel territorio ed in grado di non generare impatti, anche indiretti. Nella figura si ripropone quanto visto per le componenti di fig. 4: la ricchezza visibile ad est dell'area di intervento, associata alla fascia costiera e alle zone umide presenti, come anche quella a sud in corrispondenza con il parco regionale dell'Ofanto e poi più a sud, ad oltre 30 km di distanza con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ha influenzato anche qui la scelta delle aree più idonee da approfondire negli studi e da individuare come possibili alternative di progetto. Anche ad ovest, con gli ulteriori contesti, il territorio si presenta ricco di valori naturalistici (si colgono già in figura le ricchezze naturalistiche che hanno portato alle due proposte di istituzione di Parchi Naturali Regionali (dei boschi del Sub-Appennino Dauno). Siamo a circa 30 km dal sito di intervento. A nord di Manfredonia ci si ricollega anche con gli ulteriori contesti con i territori del Parco Nazionale del Gargano. La Piana del Tavoliere ed il territorio di Cerignola sembrano anche in

questo caso, quindi, la migliore sede possibile per investimenti nel settore eolico, in quanto più compatibili sotto il profilo ambientale.

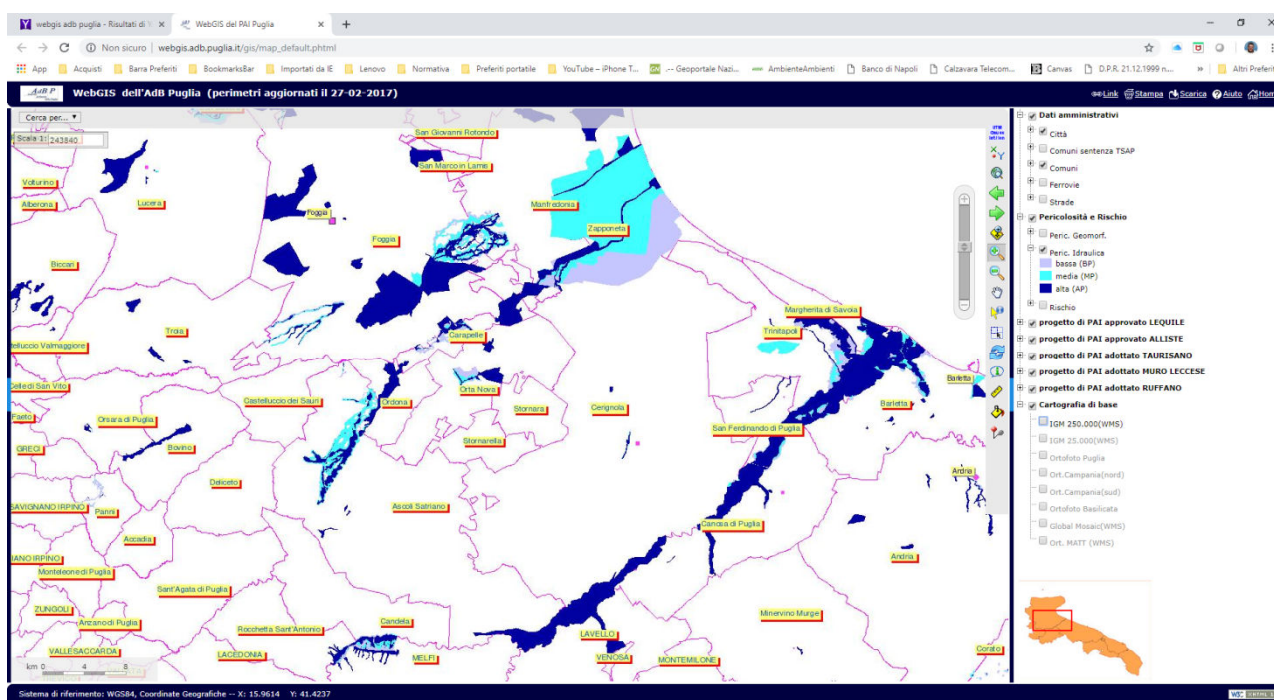


**Fig. 8 – PPTR Puglia – Ulteriori contesti paesaggistici: Componenti culturali ed insediative e dei valori percettivi (in viola i confini comunali)**

La lettura degli strati informativi di fig. 8 (Ulteriori contesti delle componenti culturali ed insediative), pone in evidenza come il territorio dell'area vasta sia fortemente caratterizzato dalla presenza di testimonianze della stratificazione insediativa (rete dei tratturi e rischio archeologico), ma anche da zone di rispetto di componenti culturali ed insediative. Sono presenti zone di interesse archeologico diffuse sul territorio e la Società proponente ha espressamente condotto approfonditi studi su tutto il territorio dell'area vasta interessata dal parco eolico, per la costruzione della carta del rischio archeologico proposta alla Soprintendenza a dimostrazione della mancanza di rischio nei terreni attraversati dalle opere di progetto. Localmente si sono poi individuate soluzioni alternative per evitare di interessare siti di interesse archeologico anche con i caviddotti. Inoltre, in presenza di tratturi, si sono proposte alternative costruttive consistenti nell'uso di una trivellazione orizzontale controllata (TOC), da utilizzare anche laddove si sono riscontrati solchi erosivi (con caratteristiche a volte di corsi d'acqua episodici) ovvero di una "talpa" che penetra il terreno in profondità e consente di by-passare nel sottosuolo l'eventuale presenza di tratturi, di cui il territorio dell'area vasta è caratterizzato. Nella figura è inoltre visibile un'area di interesse archeologico

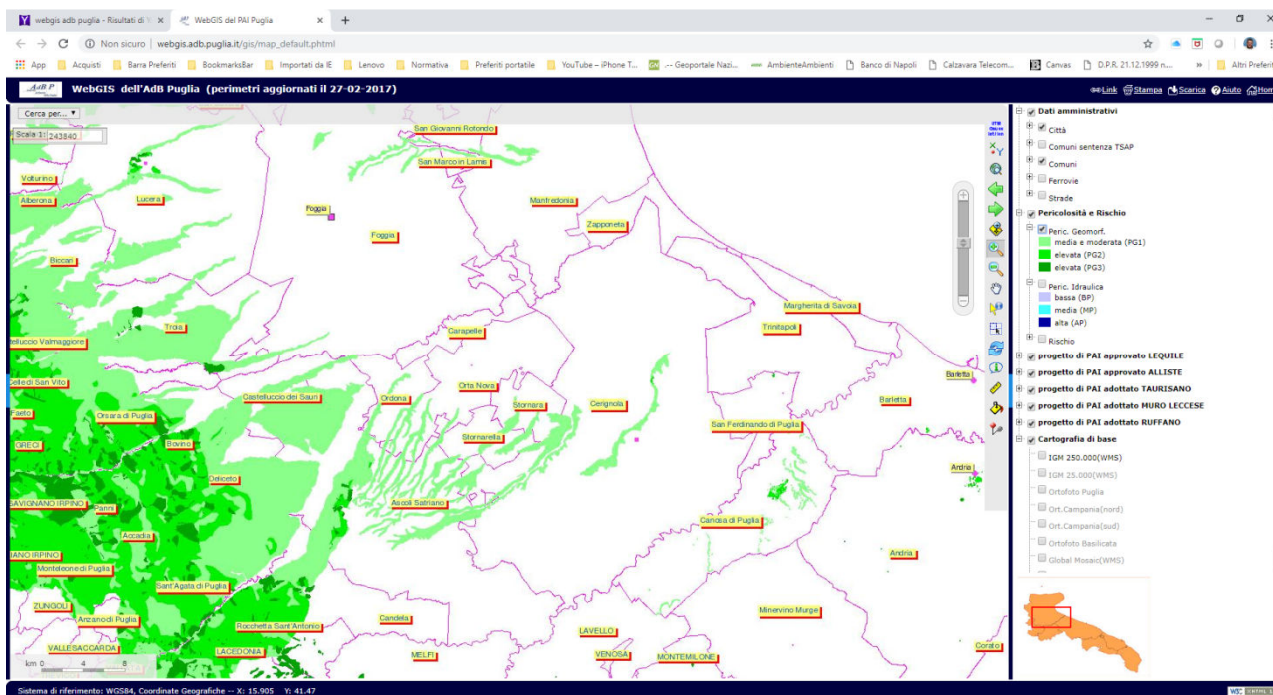
individuata nel porto di Salapia, nel mare, di cui si è prima detto. Sono quindi stati compiuti approfonditi studi paesaggistici riportati nel SIA e nella relazione paesaggistica ai quali si rimanda. Gli stessi sono poi stati ripresi ed ampliati per rispondere alle integrazioni richieste sia dal MATTM che dal MIBAC. Tali studi hanno formato oggetto di specifici allegati integrativi consegnati a febbraio 2019, ai quali si rimanda e da cui è possibile cogliere la vastità degli stessi studi e l'approfondimento compiuto per affrontare il problema delle scelte e delle alternative ubicazionali utilizzate.

Proseguendo nello studio del territorio e che ha di fatto consentito le scelte migliori, operando tra varie soluzioni alternative possibili, si richiama il contenuto della cartografia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sede della Puglia, in cui è evidente la presenza di aree a pericolosità idraulica bassa BP (violetto), media MP (celeste), alta AP (blu). Il territorio di Cerignola è quello meno critico (fig. 9).



**Fig. 9 – PAI Puglia – Aree a differente pericolosità idraulica (in viola i confini comunali)**

Tale complessa situazione nell'area vasta, la si riscontra anche con riferimento alla pericolosità geomorfologica, individuata nel PAI Puglia e rappresentata nella fig. 10.



**Fig. 10 – PAI Puglia – Aree a differente pericolosità geomorfologica (in viola i confini comunali)**

Le aree di colore verde chiaro sono individuate come aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1), quelle di colore verde con intensità media sono aree a pericolosità elevata (PG2) e quelle verde intenso a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3). Come si vede il territorio ad ovest di Cerignola è interessato da estese aree con pericolosità geomorfologica (PG1-PG2-PG3). Il territorio di Cerignola è localmente interessato da aree a pericolosità media e moderata, ma comunque di modesta estensione e comunque non interferenti con le aree di progetto.

Un ultimo aspetto riguarda poi l’alternativa “zero”, sempre presente e da tenere in conto. Per l’intervento di progetto proposto dalla Società Veneta Energia srl, la scelta di non proporre l’intervento è stata valutata negativamente dalla Società, in quanto rientra nel suo scopo sociale proporre iniziative di tal genere, seppure nel pieno rispetto delle peculiarità dei territori interessati. Per tale motivo si è ritenuto corretto proporre l’investimento. Certamente è importante per il territorio conoscere se l’alternativa “zero” sia la migliore alternativa perseguibile e le considerazioni sono di seguito esposte sinteticamente.

Occorre però tenere in conto, al fine di valutare anche l’alternativa “zero”, che lo sviluppo e l’incremento dell’impiego di fonti di energia rinnovabile è, nel mondo, in forte crescita, a

testimonianza dell'efficienza e del valore del mercato eolico per i paesi industrializzati che devono, contemporaneamente, ottemperare a diverse esigenze quali quelle di abbattere l'emissione di CO2 nell'atmosfera, utilizzare sorgenti non esauribili e nello stesso tempo aumentare la stessa produzione energetica.

In ambito internazionale, i principali documenti formulati a tal proposito sono di seguito elencati:

- Il Libro Bianco della Comunità Europea (novembre 1997): "Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili";
- Il "Protocollo di Kyoto per la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici", Giappone, dicembre 1997;
- La Posizione Comune (CE) n. 18/2001 definita dal Consiglio il 23 marzo 2001 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 15 maggio 2001;
- "L'Accordo di Bonn" del luglio 2001, che stabilisce le regole per l'attuazione del Protocollo di Kyoto;
- La direttiva 2001/77/CE (27.09.2001) del Parlamento Europeo e del Consiglio, inerente la promozione dell'energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili;
- "Wind Force 12 – A blueprint to achieve 12% of the world's electricity from wind power by 2020". European Wind Energy Association (EWEA) e Greenpeace, Marzo 2002.

Il Protocollo di Kyoto, negoziato da più di 160 paesi, individua le politiche e le azioni operative, i tempi e le entità della riduzione delle emissioni inquinanti da predisporre per fronteggiare i possibili cambiamenti climatici dovuti all'aumento dell'effetto serra. Il raggiungimento di questi obiettivi, che per l'Italia prevedono la riduzione dei gas serra significativi, è passato e continua a passare anche attraverso un maggior utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia.

Nell'accordo di Bonn, i delegati di circa 180 nazioni hanno negoziato i dettagli applicativi del Protocollo di Kyoto, raggiungendo un accordo politico per la ratifica del Protocollo stesso entro il 2002, così come è avvenuto con la consegna all'ONU di tali documenti da parte dei paesi della Comunità Europea.

Il Libro Bianco della Comunità Europea sulle fonti energetiche rinnovabili, favorisce una maggiore penetrazione di tali fonti nell'ambito del quadro energetico Comunitario, privilegiandole sia in termini di vantaggi per l'ambiente, che di sviluppo economico e sociale. Questo documento, muovendosi in tal senso, ha imposto il raggiungimento nel 2010 di un tasso minimo di penetrazione

delle fonti energetiche rinnovabili nell'Unione Europea del 12%. Il contributo delle fonti energetiche rinnovabili al consumo interno globale di energia dell'Unione è stato quello di raddoppiare questa quota entro il 2010.

Si osserva che nel 2016 in Italia la quota dei consumi coperti da fonti rinnovabili è stata pari al **17,4%**; quasi tutte le regioni hanno superato le previsioni di consumo di energia da fonti rinnovabili stabilite dal **DM 15/3/2012 "Burden sharing"**. È importante che le regioni più vocate contribuiscano al raggiungimento di obiettivi nazionali compensando le criticità ubicazionali delle regioni meno vocate, anche attraverso il superamento della quota loro assegnata.

Ma si ritiene importante fare anche riferimento ad Agenda 2030 e ai suoi obiettivi.

Gli Obiettivi e i traguardi fissati in Agenda 2030 sono il risultato di oltre due anni di consultazione pubblica e di contatti con la società civile e altre parti in causa nel mondo che hanno dato particolare attenzione alla voce dei più poveri e dei più vulnerabili. Questa consultazione ha compreso un lavoro notevole fatto dal Gruppo di Lavoro Aperto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Assemblea Generale e dalle Nazioni Unite, il cui Segretario Generale ha fornito un rapporto di sintesi nel dicembre 2014.

I 17 nuovi Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile si associano con 169 traguardi e sono interconnessi e indivisibili. È la prima volta che i leader mondiali si impegnano in uno sforzo e in un'azione comune attraverso un'agenda politica così vasta e universale. I nuovi obiettivi e i rispettivi traguardi sono entrati in vigore il 1° gennaio 2016 e orienteranno le decisioni mondiali per i prossimi 15 anni.

In Agenda 2030 si legge *"Ci stiamo incamminando verso lo sviluppo sostenibile, dedicandoci al perseguimento della crescita globale e a una cooperazione vantaggiosa che si tradurrebbe in maggiori profitti per tutti i paesi e per tutto il mondo. Ribadiamo che tutti gli stati possono, e devono, esercitare liberamente la totale e permanente sovranità sulle proprie ricchezze, risorse naturali e attività economiche. Applicheremo l'Agenda affinché tutti possano trarne i benefici, per le generazioni di oggi e per quelle del futuro. Così facendo, ribadiamo il nostro impegno rispetto al diritto internazionale e sottolineiamo che l'Agenda deve essere applicata in modo tale che sia in linea con i diritti e i doveri degli stati sanciti dal diritto internazionale"*.

Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile alla base di Agenda 2030 si richiamano i seguenti:



Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni .

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

Sembra fondamentale ricordare alcuni dei tanti “traguardi” (sono 169 in tutto) che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi.

Nell'obiettivo 7 si richiama il traguardo 7.2 *“Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia”*. Ma si richiamano anche i traguardi 7.3a e 7.3b, laddove pongono in risalto, con il 7.3a, di *“Accrescere entro il 2030 la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita - comprese le risorse rinnovabili, ...”* o, con il 7.3b, di *“Implementare entro il 2030 le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, ...”*.

Nell'obiettivo 13, sono proposti traguardi parimenti importanti. Ad esempio il traguardo 13.2, *“Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali”*.

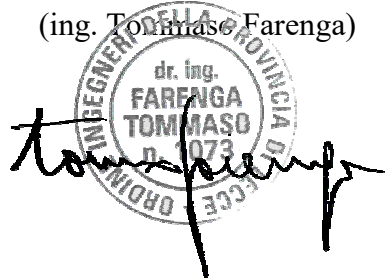
Parimenti importante è l'obiettivo 15, riproposto in maniera ampliata: *“Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica”*. L'attenzione da prestare al territorio deve essere grande e l'obiettivo di orientare lo sviluppo verso la produzione e l'uso di energie rinnovabili non può dimenticare il territorio e le sue valenze territoriali ed ambientali. L'attenzione all'esigenza di promuovere lo sviluppo di energie sostenibili e l'attenzione verso i valori culturali ed ambientali, trovano sintesi nelle buone scelte da compiersi. Si ritiene che il progetto proposto possa avere delle manchevolezze, come qualunque progetto si proponga sul territorio. Ha però cercato di fare sintesi tra esigenze di sviluppo sostenibile e salvaguardia dell'ambiente, compiendo studi approfonditi sul territorio e proponendo scelte attente ai suoi valori. Ulteriori perfezionamenti derivano dalle proposte di mitigazione e compensazione ambientale che possono avanzarsi, ed il contributo delle Autorità Ambientali in questa direzione aiuta certamente a integrare maggiormente gli interventi sul territorio, in modo da non fermare lo sviluppo, ma orientarlo in maniera compatibile. Per questo

si è scelto di abbandonare l'alternativa "zero", quella di non fare l'intervento, proponendo invece un percorso progettuale di buona integrazione.

Bari, 12 febbraio 2019

SIT&A s.r.l.

(ing. Tommaso Farenga)



dr. ing.  
FARENGA  
TOMMASO  
n. 1073  
PROVINCIA LECCE  
ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA LECCE